





©

Eine Möve von keinem Land

Sissi dal mito alla storia

Matteo Tuveri

Sissi: myth and history

Sissi, vom Mythos zur Geschichte

Elisabetta d' Austria viene rivisitata, rivista e riconfermata come donna del secolo. Le considerazioni di Tuveri aprono nuove prospettive critiche su un personaggio tanto amato riscoprendo e valorizzando la figura di una donna che ha saputo, per caso e per volontà, portare l'immortalità alla propria immagine.



Elisabeth Amalie Eugenie dei Wittelsbach nasce a Monaco di Baviera il 24 dicembre 1837 da Massimiliano duca in Baviera e Ludovika, principessa di Baviera. Il ramo dei duchi in Baviera si differenzia da quello dei duchi o re di Baviera non solo per la distanza di due o tre generazioni, ma anche per il poco potere che la famiglia del duca Max ha sulla scena politica del periodo. La famiglia di Elisabeth abita nel castelletto di Possenhofen, sulle rive del lago di Starnberg, ed è formata dai figli della coppia e dai tanti figli illegittimi che il duca ha avuto da altre donne. Possenhofen ospita una famiglia allargata e non convenzionale che ha un rapporto di diffidenza con i Wittelsbach regnanti che lì a Monaco sono visti come i parenti ricchi e un po' complicati. Quel nucleo familiare sa tuttavia creare un ambiente intimo e indipendente dalle convenzioni del secolo che darà sempre a Lisi, nome affettuoso datole dal padre, un senso di

Elizabeth of Austria is re-examined, reviewed and re-confirmed as the woman of the century. Tuveri's reflections open new critical perspectives on a much loved personality. He rediscovers and develops the figure of a woman who was able, through chance and will power, to make herself immortal.

Elisabeth von Österreich wird immer wieder als Frau des Jahrhunderts neu untersucht und bestätigt. Tuveris Überlegungen öffnen neue kritische Perspektiven einer so heiß geliebten Persönlichkeit, indem sie eine Frauenfigur neu entdecken und valorisieren, der es zufällig oder aber aus eigenem Willen gelungen ist, das Bild ihrer selbst unsterblich zu machen.

"She walks in beauty, like the night"
(Lord Byron)

Elisabeth Amalie Eugenie of the House of Wittelsbach was born in Munich on 24th December 1837, the daughter of Maximilian, Duke in Bavaria and Princess Ludovika of Bavaria. The Dukes in Bavaria were separated from the Dukes or King of Bavaria not only by two or three generations, but also by the fact that Duke Max's family then had little political power. Elisabeth's family, consisting of the couple's children and many illegitimate children the Duke had by other women, lived in the little castle of Possenhofen, on the banks of Lake Starnberg. Possenhofen housed an extended, unconventional family which regarded the reigning Wittelsbach's with suspicion. They were viewed as the rich relatives in Munich who were a bit complicated. However, this family unit managed to create for itself a closeness and independence from the conventions of the century which gave Lisi (her father's pet name for her) a strong sense of ancestral belonging.

Elisabeth Amalie Eugenie von Wittelsbach wird am 24. Dezember 1837 in München als Tochter von Herzog Maximilian in Bayern und Ludovika, Prinzessin von Bayern geboren. Der Zweig der Herzöge in Bayern unterscheidet sich von dem der Herzöge oder Könige von Bayern nicht nur durch die Distanz von zwei oder drei Generationen, sondern auch durch die geringe Macht, die die Familie von Herzog Max in der politischen Szene dieser Jahre hatte. Die Familie von Elisabeth wohnt in dem kleinen Schloss Possenhofen am Ufer des Starnberger Sees und besteht aus den Kindern des Paares sowie den vielen unehelichen Kindern, die der Herzog mit anderen Frauen hatte. Possenhofen ist die Heimat einer großen, unkonventionellen Familie, deren Beziehung zu den regierenden Wittelsbach von Misstrauen geprägt ist und die man dort in München als die reichen, ein wenig komplizierten Verwandten ansieht. Diese Familie ist



appartenenza forte e ancestrale.

Il 24 aprile 1854 Elisabeth, a soli diciassette anni, sposa il cugino Franz Joseph, imperatore d'Austria dall'età di 18 anni. Elisabeth, nella cornice opprimente di una delle corti più antiche del mondo, mostra ben presto insoddisfazione al contesto e al ruolo femminile imposto dalla società. Isolata dagli avvenimenti politici da una camarilla ottusa e rappresentativa, viene costretta al culto dell'apparenza salvo poi pretendere da lei sensibilità politica e diplomatica durante le lunghe udienze con i cortigiani, verso i quali Sissi, così chiamata qualche volta dal marito, ostenta rifiuto componendo per loro poesie intrise di "geniale Narrenstreich":

*Per voi alcuni berretti ho intessuto
E sulla punta dei campanelli ci ho voluto
[Cucire;]
Come buffoni vi potrete aggirare*

La zia e suocera Sofia, madre di Franz Joseph e sorella di Ludovika, donna energica e ingombrante, si occupa, con risultati negativi, dell'educazione della nipote. Tuttavia, il rapporto fra Sissi e Franz Joseph non sarà fallimentare solo per le

On 24th April 1854 Elisabeth, then only seventeen, married her cousin Franz Joseph, who had been Emperor of Austria since the age of eighteen. In this oppressive atmosphere, Elisabeth quickly made clear her impatience with the surroundings and the role imposed on her by society as a member of one of the world's oldest royal courts. Isolated from political events by a dull and conventional camarilla, she was obliged to keep up appearances while, at the same time, being expected to be sensitive to political and diplomatic issues during long audiences with courtiers. Towards these people, Sissi (as her husband sometimes called her) feigned rejection by making up poems imbued with a "geniale Narrenstreich".

*I have woven some caps for you
And decided to put bells on the top;
That way you can go around like buffoons*

Sofia - her aunt and mother-in-law, Franz Joseph's mother and Ludovika's sister - a strong and intrusive woman, busied herself to no good effect with her niece's education. Nevertheless, this maternal interference was not the only cause of the fail-

aber in der Lage, ein intimes und von den Konventionen des Jahrhunderts unabhängiges Milieu zu schaffen, das Lisi, wie Sissi liebevoll von ihrem Vater genannt wird, ein starkes Gefühl der Zugehörigkeit schenkt.

Am 24. April 1854 heiratet die erst siebzehnjährige Elisabeth ihren Cousin Franz Joseph, der seit seinem 18. Geburtstag Kaiser von Österreich ist. In der beklemmenden Umgebung eines der ältesten Königshöfe der Welt legt Elisabeth sehr bald eine große Abneigung gegen die höfischen Regeln und der ihr von der Gesellschaft aufgezwungenen weiblichen Rolle ans Licht. Die von einer bornierten, einflussreichen Kamarilla von den politischen Ereignissen isolierte Elisabeth wird zu einem Scheinkult gezwungen, aber man erwartet von ihr politische und diplomatische Sensibilität während der langen Audienzen mit den Höflingen, die Sissi, so nennt sie ihr Ehemann manchmal, ablehnt und für die sie Gedichte voller "genialer Narrenstreiche" schreibt:

*Ich aber, web' euch Kappen
Und näh' auch Schellen dran;
Als narren geht ihr dan herum*

Sisis Tante und Schwiegermutter Sophie, Mutter von Franz Joseph und Schwester von Ludovika, eine energische, aufdringliche Frau, beschäftigt sich mit schlechten Ergebnissen mit der Erziehung ihrer Nichte. Aber die Beziehung zwischen Sissi und Franz Joseph wird nicht nur wegen der ständigen Einmischungen von Seiten der Schwiegermutter scheitern, die Charakter der beiden sind unvereinbar: Sissi ist gebildet, polemisch, kalt was die Sinnlichkeit betrifft, zu sensibel, eine wunderschöne Kreatur - wie König Albert II von Belgien sie nannte - die es liebt, Berge zu besteigen und Meere in einem ständigen ziellosen Abreisen zu befahren. Franz hingegen ist ein respektvoller Mann ohne übertriebenen metaphysischen Überschwang, mit Beziehungsproblemen und dem Wunsch nach "Normalität". Sissi widmet ihrem Gatten die folgenden Verse, in denen sie ihre Liebe mit einer

interferenze materne, i caratteri dei due sono incompatibili: lei vagamente colta, polemica, fredda nei confronti della sensualità, troppo sensibile, creatura bellissima - come ebbe a chiamarla re Alberto II del Belgio - che amava scalare le montagne e solcare i mari in un continuo partire senza meta. Lui rispettoso signore privo di eccessivi slanci metafisici, con problemi relazionali e voglia di "normalità". Dedicherà al marito questi versi, definendo il loro amore un cadavere ma il rispetto fra di loro una fresca corona di fiori ("Ja, immergrün ist diese Kranz"):

*Il rigido cadavere del nostro amore
Hai rivisto;*

Elisabeth, fin dalla nascita della sua primogenita, dimostrerà poco attaccamento per i figli e non sentirà mai quel trasporto materno comunemente attribuito alle donne. Cosa avvenne nella sua mente se non un improvviso risveglio dal beauvoiriano colpo di fulmine sacramentale? Dopo il suicidio di Rodolfo, figlio maschio così simile a lei, Elisabeth, incatenata da un ombroso senso di colpa, si impegnerà in lunghi ed estenuanti viaggi e in impossibili e impervie scalate. Superdonna affetta da deperimento organico, camminava nella storia con serpigno cinismo innalzando bianche ville, monumenti al nulla del suo tempo che è rimasto anche il nostro, e ritrovando se stessa solamente davanti alla birra di Franziskaner o al latte caldo in una baita del Cadore. Come un de Pinedo in gonnella, vestita di nero e senza alcun gioiello, tracciava bianche scie sul mare triestino, dalmata e greco a bordo del suo cutter e, affetta da motomania e attacchi di bulimia e anoressia, ordinava strudel, uova e fette di torta sul terrazzino di Miramare a Trieste per poi nutrirsi solo dei versi di Omero e Saffo nel patio dell'Akilleion di Corfù. Il 10 settembre 1898, durante una sua visita a Ginevra, muore, per caso, vittima sotto il colpo impacciato e violento della lima di Luigi Luccheni.

Muore trafitta da un'arma sottile e discreta che, infilatasi nel cuore, permette alla membrana del pericardio di lasciar scivo-



Elisabeth Amalie Eugenie von Wittelsbach
Valle Sinella

lure of Sissi and Franz Joseph's relationship: their characters were incompatible. She, with scant education, argumentative, frigid, touchy, a beautiful creature - as King Albert II of Belgium said of her - loved to aimlessly climb mountains and sail the seas, never settling down for a moment. He was ever the respectful gentleman, with little interest in metaphysics; he had problems relating to people and yearned for "a normal life".

In dedicating the following lines to her husband, she describes their love as a cadaver, but their mutual respect as a garland of fresh flowers ("Ja, immergrün ist diese Kranz"):

*Our love's stiff cadaver
You've seen it again;*

Right from the birth of her first child, Elisabeth showed little interest in her children. She never felt the maternal instinct commonly attributed to women. And what should come into her mind but a sudden awakening of a de Beauvoirian ritual "love at first sight"?

Following the suicide of her son, Rodolfo, who was so similar to her, Elisabeth felt a sense of guilt hanging over her. So she engaged in a series of long, exhausting trips and impossible, arduous climbs. She was a superwoman in a poor state of health, she strode through life with repti-

Leiche vergleicht, aber den gegenseitigen Respekt als einen "frischen immergrünen Blumenkranz" bezeichnet ("Ja, immergrün ist diese Kranz"):

*Unserer Liebe starre Leiche
Kamst du wieder zu beschau'n;*

Elisabeth zeigt von der Geburt ihrer ersten Tochter wenig Verbundenheit mit ihren Kindern und fühlt niemals die allen Frauen nachgesagte Mutterliebe. Was passiert in ihrem Geist? Es kann doch nur ein plötzliches Erwachen aus Beauvoirs sakramenter Liebe auf den ersten Blick sein.

Nach dem Selbstmord ihres sehr ähnlichen Sohnes Rudolf gibt sich Elisabeth aus Schuldgefühlen langen, aufreibenden Reisen und unmöglichen, schweren Bergbesteigungen hin. Die von organischem Verfall gezeichnete Superfrau schreitet mit schlängelhaftem Zynismus durch die Geschichte, lässt weiße Villen und Denkmäler errichten, die ganz und gar nicht ihrer Zeit, also auch der unseren, entsprechen und ist eigens vor einem Glas Franziskaner Bier oder warmer Milch in einer Berghütte im Cadore sie selbst. Wie ein de Pinedo im Röckchen, immer schwarz gekleidet und ohne jeglichen Schmuck, hinterlässt Sissi an Bord ihres Cutters weißes Kielwasser im Meer um Triest, in Dalmatien und in Griechenland. Sie leidet an Ruhelosigkeit

lare via la vita dalle gramaglie del suo abito nero. Camminando nella sua stessa leggenda, nella bellezza, come la notte ella ha superato con quella morte le camminate ansiose e stancanti sulle vette più alte e ha oltrepassato la linea d'ombra fra storia e mito tracciando infiniti percorsi mediatici e letterari: l'immagine della moglie-mamma bambina, la "principessa Sissi" impersonata da Romy Schneider per i film di Ernst Marischka e ripresa da circa 28 opere cinematografiche, da un Musical intitolato "Elisabeth", nato in Austria dal genio musicale di Kunze e Levay e rappresentato in Giappone dal Teatro Femminile del Takarazuka, da quattro mostre tutte italiane, da un'operetta da camera in quattro atti intitolata "La rosa di Corfù" e da un cartone animato. La sua immagine ha, inoltre, percorso la letteratura cavalcando la prosa dannunziana, la memorialistica di Berta von Suttner e la filosofia di Cioran che non ha esitato a descriverla come l'apice della malinconia insieme a Brahms. L'iconismo culturale, figlio dell'*Homo videns* di sartoriana memoria, ha invece condotto verso altre direzioni la sua figura, creando un'immagine annacquata ed eccentrica di donna pallida e carina, un caro oggettino da salotto. Il frutto di questa

lian cynicism, erecting white castles, monuments to nothing of her time, which is still ours; only to find herself in front of the beer of Franziskaner or a hot milk in a refuge in Cadore. Like a Francesco de Pinedo in skirts, dressed in black and wearing no jewellery, she would plough through the seas of Trieste, Dalmatia and Greece aboard her cutter. Then, afflicted by a mania for motorbikes, attacks of bulimia and anorexia, she ordered strudel, eggs and cake on the terrace of the Miramare in Trieste; and then lived on nothing but Homer and Sappho on the patio of the Akilleion in Corfu. On 10th September 1898, while visiting Geneva, she died by chance, at the hands of Luigi Luccheni, the victim of a bungled knife attack. She was stabbed by a thin and unassuming weapon which, entering her heart, let her life slip away through the pericardial membrane and onto the black pall of her dress. Walking through her own beautiful legend, she surpassed in death the anxious and exhausting journeys over the highest peaks and, crossing over the line separating history from myth, traced numberless paths in literature and the media: the image of the wife-mother girl, the "Princess Sissi" played by Romy Schneider in Ernst Marischka's film and

und Anfällen von Bulimie und Magersucht, bestellt auf dem kleinen Balkon des Schlosses Miramare in Triest Strudel, Eier und Torten, aber ernährt sich dann im Innenhof des Achilleions auf Korfu ausschließlich von den Versen Homers und Saffos. Am 10. September 1898 wird Sissi während eines Besuchs in Genf zufällig Opfer des unbeholfenen, aber heftigen Stoßes eines Stilettts in der Hand von Luigi Luccheni. Elisabeth stirbt durchbohrt von dieser dünnen, diskreten Waffe, die in ihr Herz dringt und dem Herzbeutel erlaubt, das Leben aus der Trauerkleidung ihres schwarzen Kleides entschwinden zu lassen. Wenn man Sisis Legende betrachtet, hat sie wie die Nacht mit diesem Tod ihre bangen und ermüdenden Wanderungen auf den höchsten Gipfeln überwunden und so die Schattenlinie zwischen Geschichte und Mythos übersprungen und damit unendliche mediatische und literarische Ansätze gesetzt: das Bild der Kind-Ehefrau-Mutter wird von Romy Schneider im Film von Ernst Marischka als "Prinzessin Sissi" verkörpert und erscheint in weiteren 28 Kinowerken. Auch ein in Österreich von dem Musikgenie von Kunze und Levay entstandenes, in Japan vom Frauentheater Takarazuka aufgeführtes Musical mit dem Titel "Elisabeth" nimmt, wie auch vier gänzlich italienische Ausstellungen, eine Operette in vier Akten mit dem Namen "Die Rose von Korfu" und ein Zeichentrickfilm den Mythos wieder auf. Elisabeths Persönlichkeit hat auch die Literatur beeinflusst, bewältigte die Prosa von Dannunzio, die Memorialistik von Berta von Suttner und die Philosophie Ciorans, der nicht zögerte, Sissi zusammen mit Brahms als Gipfel der Melancholie zu beschreiben. Der kulturelle Ikonismus, Sohn des *Homo videns* aus Sartoris Erinnerungen, hat hingegen Sisis Person in andere Richtungen geführt und das verblichene, exzentrische Bild einer blassen, hübschen Frau geschaffen, einen netten kleinen Gegenstand der guten Stube. Das Ergebnis dieser Umschrift hat eine wahre historische Vergewaltigung Elisabeths



riscrittura ha incentivato una vera e propria violenza storica su Elisabeth, in questo pienamente in regola con la teoria della "Presenza-Assenza" enucleata da Simone de Beauvoir ne "Il secondo sesso". Come è infatti noto, essere storicamente presenti, per la donna, ha assunto nella storia la forma della manipolazione operata dagli schemi ideati dall'uomo. In ogni figura di donna si è verificata una sostituzione con immagini femminili più consone e appetibili che ha svuotato la storia della stessa memoria storica. Ci troviamo, pertanto, di fronte ad una Elisabeth, diventata Sissi, che non è mai esistita, una Sissi che è cartina tornasole di un'immagine deformata e violentata che ha in realtà nascosto per molto tempo un individuo unico che ha camminato nella bellezza della sua genuinità personale e storica. Dal 1951 si offre l'insperata opportunità di interpretare e rivedere la figura storica di Elisabeth von Österreich. Infatti, nel 1951 il presidente della Confederazione Elvetica ricevette il plico che conteneva il Diario Poetico dell'imperatrice. Da queste poesie, divise in tre raccolte ispirate alla "Poetica heiniana del disincanto", esposta per la prima volta nel libro "Specchi ad angoli obliqui. Diario poetico di Elisabetta d'Austria", emerge una personalità dalla semantica indiretta:

*Un lago senza fine
É la mia anima
Di cui non vedo fine*

© Umberto Cornale

about 28 films, ranging from the musical "Elisabeth", made in Austria with the musical genius of Kunze and Levay and put on in Japan by the Takarazuka Women's Theatre, by four all-Italian exhibitions, by a four-act chamber operetta called "The Rose of Corfu" and by a cartoon. Her image has run through literature, spanning D'Annunzio, Berta von Suttner's memoirs and Cioran's philosophy. The latter had no hesitation in calling her the high point of melancholy, along with Brahms. Cultural iconism, child of Sartori's *Homo videns*, has taken her figure elsewhere instead, creating a watered down and eccentric image of a pale, charming woman, a piece for the drawing room. Such rewriting has resulted in real historical violence being done to Elisabeth, quite in line with Simone de Beauvoir's theory of "Presence-Absence", which she explained in "The Second Sex". As we have already noted, being historically present - for a woman - has taken the form in history of a manipulation along lines thought up by men. Every female figure has been replaced by images of the female that are harmonious and pleasing, which have emptied the history of the historical memory itself. We therefore end up with an Elisabeth, now Sissi, who never existed: a Sissi who is a litmus test for a deformed and violated image: an image which has long hidden a unique person who lived out her own personal and historical authenticity with beauty. In 1951 we were unexpectedly given the chance of interpreting and reassessing the historical figure of Elisabeth von Österreich. It was then that the President of the Helvetic Confederation received a sealed envelope containing the Empress's Poetical Diary. From these three collections of poems, inspired by "Heine's poetics of disenchantment", published and born for the first time in the book "Angled Mirrors. The Poetical Diary of Elisabeth of Austria", emerges a writer of indirect semantics:

*An endless lake
Is my soul:
I see no end to it*

gefördert, die mit der von Simone de Beauvoir in "Das andere Geschlecht" herausgearbeiteten Theorie der "Präsenz-Absenz" völlig übereinstimmt. Wie bereits bekannt ist, hat die historische Präsenz der Frau die Form einer Manipulation angenommen, die von vom Menschen geschaffenen Schemen bewirkt wurde. In jeder weiblichen Figur stellt man einen Ersatz mit harmonischeren, begehrenswerteren Frauenbildern fest, der die Geschichte ihr eigenes historisches Gedächtnis genommen hat. Wir stehen also einer zur Sissi gewordenen Elisabeth gegenüber, die es nie gegeben hat, einer Sissi, die Lackmus eines verformten, vergewaltigten Bildes ist, das in Wirklichkeit lange Zeit ein einzigartiges Individuum versteckte, welches in der Schönheit seiner persönlichen und historischen Unverfälschtheit lebte. Von 1951 bietet sich die unerhoffte Gelegenheit, die historische Persönlichkeit Elisabeths von Österreich neu zu interpretieren und zu prüfen. Im Jahre 1951 erhielt nämlich der Präsident der Schweizerischen Eidgenossenschaft einen Umschlag mit dem Poetischen Tagebuch der Kaiserin. Aus diesen, in drei Sammlungen unterteilten Gedichten, die sich an "Heines Poetik der Ernüchterung" inspirieren, und zum ersten Mal in dem Buch "Specchi ad angoli obliqui. Diario poetico di Elisabetta d'Austria" erscheinen, geht eine Persönlichkeit von indirekter Semantik hervor:

*Ein Unergründlich tiefer See
Ist meine Seele,
Den ich oft selber nicht versteh*

Eine Möve von keinem Land

ELISABETH VON ÖSTERREICH, *Nordsee Lieder*, in TUVERI, M., *Specchi ad angoli obliqui. Diario poetico di Elisabetta d'Austria*, Aracne, Roma 2006, p. 84